Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 745 del 23 febbraio 2026

Progetto:	***Verifica di ottemperanza*** **Progetto Datacenter edificio A e edificio B Rho/Pero (MI) - condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 8, 9, 11, 12, 13** **ID_VIP: 14377**
Proponente:	**AMAZON DATA SERVICES ITALY S.R.L.**
Documentazione:	**https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11344/18400**

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e l'art. 28 (Monitoraggio) e l'art. 29 (Sanzioni);
- i decreti ministeriali di nomina del Presidente della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS e dei coordinatori delle Sottocommissioni, nonché di individuazione dei Componenti e successive modifiche pubblicati sul sito istituzionale del MASE al seguente link: https://www.mase.gov.it/portale/commissione-via-vas;

2. Considerato che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

3. Premesso che:

- con il Decreto Ministeriale n. 532 del 10/09/2025 è stato rilasciato, in favore della società Amazon Data Services Italy S.R.L. (di seguito il Proponente), giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto oggetto del presente parere *"Progetto Datacenter edificio A e edificio B Rho/Pero (MI)"* subordinato al rispetto di specifiche condizioni ambientali, tra le quali le nn. 1, 2, 3, 4, 8, 9, 11, 12, 13 che di seguito si riportano:
- **Condizione ambientale n. 1:**
- *"1. Il Proponente dovrà aggiornare l'elaborato SIA_All.8 - Relazione settoriale - Studio Traffico con i nuovi volumi di terre, riportando quale/i impianto/i di smaltimento è/sono stati scelti per conferire tutto il materiale di scavo. Il Proponente dovrà inoltre ricalcolare i quantitativi di materiali movimentati indicando i percorsi che minimizzino le interferenze con il tessuto urbano.*
- *2. Al fine di consentire la tracciabilità dei materiali interessati dall'escavazione e al fine di garantire una corretta gestione dei materiali di scavo, dovrà essere previsto un sistema di registrazione che consenta di verificare i quantitativi e la destinazione degli stessi. Il Proponente dovrà quindi*

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

trasmettere una relazione che descriva l'intera filiera percorsa dal materiale, sia a livello spaziale che temporale.

- *3. Il Proponente dovrà inoltre, nella fase di sviluppo progettuale finalizzata all'autorizzazione:*
- *- trasmettere un prospetto di raffronto per poter verificare la scelta dei generatori selezionati sulla base della potenza nominale, continua e di picco degli stessi rispetto alla potenza definita da progetto;*
- *- effettuare una puntuale analisi costi-benefici rispetto all'allaccio alla rete di teleriscaldamento, vista la vicinanza ad una rete esistente, con importanti effetti mitigativi dell'impatto dell'impianto a fini energetici;*
- *- prevedere l'alimentazione dei motori con HVO, prescrizione a valere anche per la fase di esercizio;*
- *- approfondire l'opportunità di sistemi di abbattimento SCR.*
- *4. Il Proponente dovrà rivalutare le soluzioni cromatiche anche in relazione alla necessità di evitare riscaldamento degli edifici e dispersione di calore e generazione dell'effetto "isola di calore", privilegiando la messa a dimora specie arboree sia nelle aree interne che perimetra;*
- *5. Il Proponente dovrà apporre su tutte le superfici riflettenti appositi elementi anche figurativi (sagome e altro) idonei a evitare la collisione dell'avifauna;*
- *6. Il Proponente dovrà implementare ove possibile la messa in opera di pannelli fotovoltaici per contribuire a contenere i consumi energetici dei data center."*

Ente Vigilante: MASE

Ente coinvolto: Regione Lombardia

- **Condizione ambientale n. 2:** *"Il Proponente dovrà redigere uno studio dell'impatto elettromagnetico generato dall'elettrodotto previsto riportando i calcoli effettuati dal progettista incaricato, determinando l'estensione della rispettiva fascia di rispetto in conformità a quanto disposto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003. Per la valutazione delle fasce di rispetto e del campo di induzione magnetica si dovranno valutare i potenziali recettori esposti ai campi elettromagnetici, immaginando la sovrapposizione degli effetti generati da tutti gli elettrodotti (esistenti e di nuova costruzione) nelle reali condizioni di installazione, ipotizzando circolante la massima corrente, per la predeterminazione della fascia di rispetto e, quindi, della sua proiezione al suolo (Distanza di Prima Approssimazione 'DPA'), come previsto dalla metodologia introdotta dal DM 29/05/2008 "Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche" e dalle linee guida ISPRA "Disposizioni integrative/interpretative sui decreti del 29/05/2008"*

Ente Vigilante: MASE

Ente coinvolto: Regione Lombardia

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- **Condizione ambientale n. 3:** *"Il Proponente dovrà:*
- *1. Dovrà integrare gli elementi volti a confermare l'assenza di impatto significativo del progetto sulle condizioni di salute della popolazione residente.*
- *2. Il Proponente dovrà alimentare i motori con HVO;*
- *3. Nella successiva fase di sviluppo progettuale, dovrà approfondire la possibilità di ricorso a ulteriori soluzioni tecniche idonee a contenere le emissioni di inquinanti atmosferici, quali ad esempio l'utilizzo di sistemi di abbattimento SCR degli NOx, con particolare riferimento agli scenari emergenziali;*
- *4. Le attività di manutenzione dei generatori da condursi a pieno carico devono essere programmate durante i mesi primaverili/estivi, caratterizzati di norma dalla presenza di valori più bassi di PM10 e NOx nel fondo ambientale. Si richiede di ridurre al minimo le attività periodiche di testing dei generatori di emergenza, che in ogni caso dovranno essere realizzate, per quanto possibile, nelle ore centrali della giornata. In ogni caso, in particolare nei mesi più critici (ottobre-marzo), dovranno essere programmate sulla base delle previsioni meteoclimatiche più favorevoli. I test manutentivi mensili e trimestrali dovranno essere svolti su non più di un generatore al giorno. Al fine di dimostrare l'attendibilità dei risultati presentati nello studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera il Proponente dovrà realizzare, in corrispondenza di un test di funzionamento dei generatori nella stagione invernale, una campagna di monitoraggio delle emissioni e della qualità dell'aria (PM10, PM2.5, NOx). Detta attività dovrà essere pianificata (periodo e posizionamento della stazione di monitoraggio) ed eseguita con ARPA Lombardia. Si dovrà aggiornare eventualmente la valutazione sanitaria qualora dovessero cambiare le condizioni operative o di esposizione. I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi sia al MASE che ad ARPA.*
- *5. Al fine di monitorare e di contenere eventuali impatti sia in fase cantiere che di esercizio, il Proponente dovrà valutare l'installazione, in accordo con ARPA Lombardia, una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria per la determinazione di PM2.5, PM10 ed ossidi di azoto, affidandone la gestione alla stessa ARPA Lombardia e provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento e manutenzione.*
- *6. Al fine di prevenire lo sviluppo della Legionella dai sistemi evaporativi il Proponente dovrà presentare il "Piano di autocontrollo della Legionella" attenendosi alle "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" del 2015, emesse dall'ISS, e dalla D.G.R. n. XI/1986 del 23/07/2019 "Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'esercizio 2019 -secondo provvedimento 2019" e dal Decreto di Regione Lombardia n. 2097 del 20/02/2020 "Trasmissione informatizzata della scheda per la registrazione al catasto comunale delle torri di raffreddamento-condensatori evaporativi (art 61 bis l.r. 33/2009 s.m.i.)";*

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- *7. Dovranno essere inoltrati i monitoraggi in corso e gli esiti delle indagini eseguite relativi alle migrazioni dei contaminanti nel suolo."*

  Ente Vigilante: MASE

  Ente coinvolto: ARPA Lombardia

- **Condizione ambientale n. 4:** *"Il Proponente dovrà fornire relativamente:*
- *1. Analisi geotecniche: Trasmettere i rapporti di prova delle analisi e prove di laboratorio geotecniche effettuate;*
- *2. Progettazione fondazioni: Valutare almeno per 2 tipologie di fondazioni (superficiale e profonde) i cedimenti immediati e differenziali previsti per gli edifici in progetto;*
- *3. Produrre la documentazione progettuale relativa ai due serbatoi da 40.000 l che ne evidenzi l'assenza di interferenza con la falda e indichi le analisi e presidi a protezione del suolo e delle acque sotterranee;*
- *4. Messa a dimora di essenze:*
- *- il Proponente dovrà tener conto dei CAM "verde" per quanto non incompatibili,*
- *- dovrà indicare le modalità con cui procedere alla messa a dimora di essenze sul capping,*
- *- dovrà adottare per le aree verdi l'approccio "suolo obiettivo" specifico come da LL.GG.*
- *Ispra 65.2/2020*
- *- dovrà prediligere specie arboree in grado di contrastare l'effetto isola di calore attraverso l'ombreggiamento, evitando dispersione di pollini allergenici;*
- *5. Falda: il Proponente dichiara che essa è ubicata alle seguenti profondità:*
- *-falda di breve termine a 4.5 m da p.c., assunta 0.5 m più superficiale rispetto alle ultime letture effettuate durante l'estate del 2024;*
- *-falda a lungo termine a 2.5 m da p.c., assunta pari alla profondità minima mai registrata nel periodo 2000-2017.*
- *Non conoscendo l'escursione della falda, si ritiene che non sia possibile escludere un'interferenza con le opere di fondazione almeno quelle profonde. Pertanto, il Proponente deve prevedere dei sistemi di abbattimento della falda per evitare l'innesco di sottopressioni per potrebbero danneggiare i manufatti interrati.*
- *6. Acque di processo: dovranno essere analizzate per verificare l'assenza di potenziali contaminanti volatili suscettibili di diffusione.*

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- *7. Soil gas: Trasmettere la tavola riassuntiva delle concentrazioni rilevate (includendo il confronto con dati ARPA del luglio 2024) e la nota tecnica contenente un aggiornamento dei monitoraggi dei soil gas finora condotti, confrontando i valori rilevati con le concentrazioni soglia (Csoglia) stabilite dalle linee guida SNPA/2018, anche per quei parametri integrativi, non ricompresi nel piano ma rilevati da ARPA in occasione della prima campagna di luglio 2024.*
- *8. Scarichi: Valutare con dettaglio quantitativo e qualitativo i volumi delle acque reflue industriali utilizzate e decadenti dal Data Center e verificare la possibilità di scarico in corpo idrico superficiale, piuttosto che nel sistema fognario, attuando nella prima ipotesi una disinfezione dell'acqua di raffreddamento con biossido di cloro in luogo dell'ipoclorito di sodio.*
- *9. Consumo di suolo: il Proponente dovrà riportare in formato tabellare le estensioni delle superfici e aree interessate dallo scavo (sede stradale, area agricola ecc.)*
- *10. In merito al Gas Radon dovranno essere effettuate delle misurazioni "in situ", con particolare riferimento alle zone che ospiteranno gli uffici. Si precisa che in caso di presenza "gas radon" si dovrà attuare specifico progetto. I campionamenti, i rapporti di prova e la relazione tecnica dovranno essere redatti da tecnico abilitato e da laboratori accreditati in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018."*

  Ente Vigilante: MASE

  Ente coinvolto: ARPA Lombardia

- **Condizione ambientale n. 8:** *"Il Proponente dovrà fornire in modo completo e dettagliato almeno le seguenti informazioni circa il nuovo elettrodotto di collegamento tra i punti di fornitura elettrica e il nuovo Data Center, supportate da idonee rappresentazioni planimetriche a scala adeguata:*
- *- profondità massime di scavo per ogni porzione "omogenea" (intendendo con questo termine porzioni di trincea di pari profondità da p.c. e contraddistinte dalla medesima destinazione d'uso di tipo commerciale/industriale oppure residenziale, verde pubblico/privato), indicandone inoltre la lunghezza e rappresentandone i confini in mappa;*
- *- dimensioni della trincea per ogni porzione omogenea;*
- *- volume di terreno che si prevede di escavare da ogni porzione omogenea;*
- *- indicazione della destinazione d'uso (di tipo commerciale/industriale oppure residenziale, verde pubblico/privato) di ciascuna porzione omogenea*
- *- eventuale presenza di punti di prelievo di campioni dei terreni escavati o da escavare lungo la tratta, ed eventuali risultati analitici di laboratorio di tipo ambientale, specificandone l'ubicazione precisa in mappa;*

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- *- mitigazioni e accorgimenti operativi a protezione della matrice interessata."*

  Ente Vigilante: MASE

- **Condizione ambientale n. 9:** *"Il Proponente dovrà fornire un bilancio delle terre e rocce da scavo relativo alla realizzazione del nuovo elettrodotto di collegamento con il Data Center, rispettando i seguenti criteri:*

- *- utilizzando come base informativa lo stesso schema da produrre richiesto dalla condizione ambientale sopra indicata, aggiungere per ogni porzione "omogenea" quale*

- *sia il destino previsto dall'ultimo aggiornamento progettuale per le terre e rocce da scavo che si origineranno per la sua realizzazione (riutilizzo diretto in sito, riutilizzo all'esterno come sottoprodotto, gestione come rifiuto);*

- *- per ogni porzione "omogenea" e per ogni relativa volumetria di terre e rocce da scavo, specificare la quota parte per ciascun destino possibile (riutilizzo diretto in sito, riutilizzo all'esterno come sottoprodotto, gestione come rifiuto), se ve ne fosse più di uno;*

- *- per ogni porzione "omogenea" e per ogni relativa volumetria di terre e rocce da scavo, nel caso di destinazione al riutilizzo diretto in sito, specificare chiaramente quale sia la zona/porzione della trincea in esame dove si prevede di collocare definitivamente tali materiali una volta accertata la loro idoneità ambientale;*

- *- per ogni porzione "omogenea", specificare la quantità stimata di materiali di provenienza esterna necessari per il ritombamento e la tipologia (es. altre terre e rocce da scavo, materiale di cava, sabbia di allettamento, strato di copertura ecc.)."*

  Ente Vigilante: MASE

- **Condizione ambientale n. 11:** *"1. Nelle fasi di cantiere è necessario procedere con l'eradicazione delle specie invasive riscontrate, al fine di limitare la diffusione, soprattutto per quelle ricomprese nella lista nera contenuta nella D.G.R. (Regione Lombardia) 16 dicembre 2019 - n. XI/2658 "Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione".*

- *2. Per il riutilizzo del suolo superficiale asportato durante le attività di cantiere è necessario valutare che questo presenti effettivamente le caratteristiche tecniche ed ecologiche idonee. Data la pressione antropica sul sito, qualora il terreno presenti caratteristiche di non idoneità (presenza di residui inerti o altro) dovrà essere gestito in modo alternativo e qualora il terreno agrario necessario alle piantumazioni per il ripristino del verde non sia sufficiente, andrà acquistato esternamente."*

  Ente Vigilante: MASE

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

Ente coinvolto: Regione Lombardia

- **Condizione ambientale n. 12:** *"Il Proponente dovrà:*
- *1. prevedere, con riferimento alle emissioni in atmosfera, un piano di monitoraggio che dovrà essere articolato nelle tre fasi di ante operam, corso e post operam. considerati i tempi di accensione degli impianti per le attività di test, dovranno essere programmate campagne di monitoraggio ad hoc in occasione delle fasi di manutenzione, concordate con ARPA regionale, al fine di individuare i reali impatti degli impianti di progetto in prossimità dei recettori da individuare con maggior precisione, su tutti i parametri richiesti, comprensivi di PM10, PM 2.5 e CO;*
- *2. sviluppare un piano di monitoraggio delle polveri in CO presso i recettori più vicini, al fine di verificare l'eventuale necessità di ulteriori opere di mitigazione, per es. barriere mobili antipolvere;*
- *3. redigere un dettagliato piano di monitoraggio della realizzazione e manutenzione degli interventi a verde, che segua i CAM c.d. "verde", con la stessa durata dell'esercizio dell'impianto, comprensivo degli adempimenti necessari riguardo al monitoraggio (sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio) sulle specie alloctone vegetali e su eventuali specie anche animali invasive ai fini della segnalazione tempestiva a Regione (aliene@biodiversita.lombardia.it) e al relativo contenimento, seguendo le modalità prescritte dalla Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive (DGR 7387/2022 e s.m.i.); in particolare dovrà essere evitato l'uso di erbicidi e prodotti chimici dannosi per la biodiversità e gli impollinatori, e si dovranno prevedere soluzioni strutturali idonee a proteggere l'impianto vegetazionale rispetto a lunghi periodi di siccità e fenomeni atmosferici estremi;*
- *4. specificare quali tipologie di monitoraggio verranno adottate per monitorare la soggiacenza della falda in fase di cantiere e quindi durante la realizzazione delle opere di fondazioni sia superficiali che profonde;*
- *5. proseguire il monitoraggio delle acque di falda esteso alle aree contigue oltre a quella principale, così come approvato e prescritto da Regione Lombardia, visto e considerato che i dati più recenti dei monitoraggi evidenziano superamenti dei limiti normativi. Il Proponente dovrà trasmettere al MASE i risultati delle indagini effettuate;*
- *6. proseguire il monitoraggio dei soil gas. Il Proponente dovrà trasmettere al MASE i risultati delle indagini effettuate.*
- *7. presentare un piano di monitoraggio acustico per la fase AO - CO - PO, riportando modalità e frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione;*

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- *8. tenere in considerazione ai fini del contenimento delle esternalità cantieristiche le lavorazioni e la cantieristica relativa al progetto definitivo del Quadruplicamento Rho-Parabiago e raccordo Y, relativo al potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona, tratta Rho-Gallarate;*
- *9. dare corso al monitoraggio delle misure di adattamento climatico strutturali e non strutturali previste dal Proponente nella Valutazione di resilienza climatica (cap. 6.4-6.5) attraverso la nomina di un responsabile della resa a prova di clima cui affidare il riesame periodico (quanto meno biennale) della valutazione del rischio climatico e l'efficacia delle misure assunte, da comunicare al MASE;*
- *10. inoltrare al MASE i monitoraggi in corso e gli esiti delle indagini eseguite relativi alle migrazioni dei contaminanti nel suolo, anche ai fini dell'attivazione dei rimedi ex art. 28 T.U.A."*

  Ente Vigilante: MASE

  Ente coinvolto: ARPA Lombardia - Regione Lombardia

- **Condizione ambientale n. 13:** *"Il Proponente dovrà condurre le misure fonometriche ante operam, in corso d'opera e post operam nei pressi dei recettori da prevedersi all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale da condividere con ARPA e da sottoporre ai Comuni interessati, nonché verificare il rispetto dei limiti normativi di emissione, immissione assoluta e immissione differenziale. Dovrà essere data informazione alla popolazione della durata e collocazione temporale delle attività di cantiere di maggior impatto quanto al rumore. Le eventuali lavorazioni notturne dovranno rispettare i limiti rispetto a recettori residenziali e sensibili Il Piano di monitoraggio dovrà considerare i recettori e le modalità riportate nel presente parere. Al termine delle rilevazioni post operam dovrà essere prodotta una relazione puntuale sugli esiti con analisi della conformità ai limiti e indicazione delle misure di mitigazione necessarie con la tempistica di messa in opera."*

  Ente Vigilante: MASE

  Ente coinvolto: ARPA Lombardia

- il Proponente ha trasmesso, con nota acquisita al prot. MASE/196559 del 23/10/2025, da ultimo perfezionata con nota assunta al prot. MASE/212708 del 12/11/2025, la documentazione atta alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui trattasi;
- la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione IV – Procedure di Valutazione VIA e VAS (di seguito la Divisione), con nota prot. MASE/218738 del 20/11/2025, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito la Commissione) con prot. CTVA/17098 del 20/11/2025, ha disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica per l'ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presso la Commissione, comunicando inoltre che tutta la documentazione è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali alla seguente pagina web:

  https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11344/18400 ;

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- la Divisione, con nota prot. MASE/15000 del 26/01/2026 *"non essendo pervenuto alcun contributo da parte degli enti coinvolti, per poter concludere il procedimento entro il termine di novanta giorni nei tempi previsti dall'art. 28, comma 4",* ha chiesto alla scrivente Commissione l'espressione del parere;

4. Considerato e valutato che:

4.1. In ordine alla condizione ambientale n. 1

- la condizione ambientale recita: "*Il Proponente dovrà aggiornare l'elaborato SIA_All.8 - Relazione settoriale - Studio Traffico con i nuovi volumi di terre, riportando quale/i impianto/i di smaltimento è/sono stati scelti per conferire tutto il materiale di scavo. Il Proponente dovrà inoltre ricalcolare i quantitativi di materiali movimentati indicando i percorsi che minimizzino le interferenze con il tessuto urbano. Il Proponente dovrà inoltre prevedere l'implementazione di un sistema di registrazione che consenta di verificare i quantitativi e la destinazione degli stessi e trasmettere una relazione che descriva l'intera filiera percorsa dal materiale, sia a livello spaziale che temporale. Il Proponente dovrà inoltre, nella fase di sviluppo progettuale finalizzata all'autorizzazione: - trasmettere un prospetto di raffronto per poter verificare la scelta dei generatori selezionati sulla base della potenza nominale, continua e di picco degli stessi rispetto alla potenza definita da progetto; - effettuare una puntuale analisi costi-benefici rispetto all'allaccio alla rete di teleriscaldamento, vista la vicinanza ad una rete esistente, con importanti effetti mitigativi dell'impatto dell'impianto a fini energetici; - prevedere l'alimentazione dei motori con HVO, prescrizione a valere anche per la fase di esercizio; - approfondire l'opportunità di sistemi di abbattimento SCR; Il Proponente dovrà rivalutare le soluzioni cromatiche anche in relazione alla necessità di evitare riscaldamento degli edifici e dispersione di calore e generazione dell'effetto "isola di calore", privilegiando la messa a dimora di specie arboree sia nelle aree interne che perimetrali. Il Proponente dovrà apporre su tutte le superfici riflettenti appositi elementi anche figurativi (sagome e altro) idonei a evitare la collisione dell'avifauna. Il Proponente dovrà implementare ove possibile la messa in opera di pannelli fotovoltaici per contribuire a contenere i consumi energetici dei data center."*
- la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:
    - ADS_DC_SIA_A_B_OTTEMPERANZA_CONDIZIONI_AMBIENTALI_1_signed.pdf.

Il Proponente, con la documentazione trasmessa:

- rappresenta che i nuovi volumi di terre sono stati ricalcolati (incremento del 5% rispetto allo SIA), ma la selezione definitiva degli impianti di smaltimento è ancora in corso e lo studio di traffico non è stato aggiornato. Il Proponente giustifica ciò con il fatto che il Permesso di Costruire non è ancora stato rilasciato e il General Contractor non è stato coinvolto;

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- descrive un sistema articolato per la tracciabilità dei materiali da scavo: pesatura integrata negli escavatori, classificazione EER (17.05.04 / 17.05.03*), analisi di caratterizzazione, deposito temporaneo ex art. 183 D.Lgs. 152/2006, registri FIR;
- fornisce una descrizione qualitativa dell'approccio al dimensionamento (carico IT critico, ridondanza, standardizzazione su unità da 2,8 MW standby IEC), ma non trasmette un prospetto tabellare di raffronto tra potenza nominale, continua e di picco dei generatori selezionati rispetto alla potenza di progetto;
- sviluppa un'analisi costi-benefici del teleriscaldamento ben strutturata e dettagliata nell'allegato tecnico: vengono considerati quattro scenari (Invernale/Annuale × Alta/Media temperatura), calcolata l'intensità carbonica (da 59 a 85 $kgCO_2e/MWh,th$), confrontata con le reti A2A esistenti (53 per Milano Nord, 175 per Milano Ovest). Vengono quantificati anche i co-benefici: risparmio idrico di 12.500 m^3/anno e riduzione dell'isola di calore (739 MWh termici non emessi). La conclusione è che il recupero di calore è fattibile e competitivo ma non sono forniti dettagli economici, manutentivi e di collegamento con coordinamento con il gestore TLR e i potenziali utenti.
- conferma l'utilizzo di HVO per i generatori in fase di esercizio, con possibilità di fallback su diesel tradizionale in caso di indisponibilità di mercato, senza altre specificazioni.
- conferma l'adozione dei sistemi SCR ma non ne definisce le caratteristiche/prestazioni e non presenta l'aggiornamento della modellazione emissioni in atmosfera in relazione all'intervento che intende porre in essere.
- richiama il processo in corso con le Commissioni Paesaggio di Rho e Pero e i pareri favorevoli ottenuti per il Giudizio di Impatto paesaggistico; l'aspetto cromatico viene trattato dal punto di vista paesaggistico, non termodinamico. La scelta definitiva è rinviata a campionature e mock-up da valutare prima dei lavori. La prescrizione chiede specificamente di rivalutare le soluzioni in relazione all'isola di calore e alla messa a dimora di specie arboree, per le quali non viene fornita risposta.
- dichiara che nel progetto non sono presenti barriere o superfici riflettenti che necessitino di tali elementi; la dichiarazione non è supportata da evidenze progettuali (elaborati grafici, specifiche rivestimenti, …).
- dichiara di aver massimizzato l'installazione FV in copertura e sulle pensiline dei parcheggi, nel rispetto del D.Lgs. 199/2021, dei limiti di permeabilità e delle norme antincendio, con l'adozione di pannelli bifacciali che rappresentano un ulteriore accorgimento positivo.

La Sottocommissione valutata la documentazione presentata e preso atto dell'assenza di contributi pervenuti da parte degli Enti coinvolti, osserva che:

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- la selezione definitiva degli impianti di smaltimento è ancora in corso e lo studio di traffico non è stato aggiornato;
- viene descritto un sistema articolato per la tracciabilità dei materiali da scavo;
- non è stato trasmesso un prospetto tabellare di raffronto tra potenza nominale, continua e di picco dei generatori selezionati rispetto alla potenza di progetto, come esplicitamente richiesto dalla prescrizione;
- all'esito di un'analisi costi-benefici del teleriscaldamento ben strutturata e dettagliata, non vengono forniti i conseguenti dettagli economici, manutentivi e di collegamento e coordinamento con il gestore TLR e i potenziali utenti per l'attuazione del progetto.
- la clausola di possibile fallback su diesel tradizionale in caso di indisponibilità di mercato dev'essere meglio circostanziata (es. percentuale minima garantita di HVO, protocollo di approvvigionamento, reperibilità / fornitori).
- conferma l'adozione dei sistemi SCR ma non ne definisce le caratteristiche/prestazioni e non presenta l'aggiornamento della modellazione emissioni in atmosfera in relazione all'intervento che intende porre in essere.
- richiama il processo in corso con le Commissioni Paesaggio di Rho e Pero e i pareri favorevoli ottenuti per il Giudizio di Impatto paesaggistico; l'aspetto cromatico viene trattato dal punto di vista paesaggistico, non termodinamico. La scelta definitiva è rinviata a campionature e mock-up da valutare prima dei lavori. La prescrizione chiede specificamente di rivalutare le soluzioni in relazione all'isola di calore e alla messa a dimora di specie arboree, per le quali non viene fornita risposta.
- dichiara che nel progetto non sono presenti barriere o superfici riflettenti che necessitino di tali elementi; la dichiarazione non è supportata da evidenze progettuali (elaborati grafici, specifiche rivestimenti, …).
- dichiara di aver massimizzato l'installazione FV in copertura e sulle pensiline dei parcheggi, nel rispetto del D.Lgs. 199/2021, dei limiti di permeabilità e delle norme antincendio, con l'adozione di pannelli bifacciali.

Di conseguenza **la condizione ambientale n. 1**, richiamato quanto sopra riportato, risulta **parzialmente ottemperata.**

4.2. In ordine alla condizione ambientale n. 2

- la condizione ambientale recita: "*Il Proponente dovrà redigere uno studio dell'impatto elettromagnetico generato dall'elettrodotto previsto riportando i calcoli effettuati dal progettista*

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

incaricato, determinando l'estensione della rispettiva fascia di rispetto in conformità a quanto disposto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003. Per la valutazione delle fasce di rispetto e del campo di induzione magnetica si dovranno valutare i potenziali recettori esposti ai campi elettromagnetici, immaginando la sovrapposizione degli effetti generati da tutti gli elettrodotti (esistenti e di nuova costruzione) nelle reali condizioni di installazione, ipotizzando circolante la massima corrente, per la predeterminazione della fascia di rispetto e, quindi, della sua proiezione al suolo (Distanza di Prima Approssimazione 'DPA'), come previsto dalla metodologia introdotta dal DM 29/05/2008 "Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche" e dalle linee guida ISPRA "Disposizioni integrative/interpretative sui decreti del 29/05/2008"

- la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:
    - ADS_DC_SIA_A_B_OTTEMPERANZA_CONDIZIONI_AMBIENTALI_2_signed.pdf;
    - ALL_CONDIZIONE_AMBIENTALE_2_G866_ESEC_R_015_Rel_CEM_1-1_REV00_signed.pdf;
    - ALL_CONDIZIONE_AMBIENTALE_2_G866_ESEC_T_016_Plan_CEM_1-1_REV00_signed.pdf;

Il Proponente dichiara di aver redatto lo studio CEM relativo all'elettrodotto in cavo interrato AT (132 kV) di connessione tra la stazione Terna e la sottostazione utente, allegando la relazione di calcolo e la planimetria con rappresentazione delle DPA, redatta da Geotech S.r.l. (Ing. P. Ricciardini), datata dicembre 2022, a livello di progetto esecutivo. Riguarda i collegamenti in cavo interrato 132 kV tra la stazione Terna "Ospiate" e la sottostazione in sito (committente VAILOG S.p.A., società del gruppo SEGRO/Amazon).

Dallo studio (con impiego del software EMF Tools Vers. 4.08, sviluppato da CESI in conformità alla norma CEI 211-4) risultano, per la configurazione ordinaria di posa (singola terna a trifoglio), una DPA pari a 7,00 m (3,50 m + 3,50 m) rispetto al valore di attenzione 3 µT e, in corrispondenza delle buche-giunti, una DPA pari a 10,60 m (5,30 m + 5,30 m). Sono inoltre valutate le condizioni di parallelismo con altri cavi AT in esercizio. La planimetria allegata evidenzia l'assenza di recettori sensibili all'interno delle fasce di rispetto. Per la sottostazione, i valori superiori a 3 µT risultano confinati all'interno della recinzione. Il Proponente riporta infine lo stato di avanzamento dell'elettrodotto (opere civili 96% e opere elettriche 81%).

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata e preso atto dell'assenza di contributi pervenuti da parte degli Enti coinvolti, rileva che lo studio CEM e la determinazione delle DPA risultano impostati in coerenza con il quadro metodologico richiamato dalla condizione (D.P.C.M. 8 luglio 2003 e D.M. 29/05/2008). Le DPA calcolate (7,00 m e 10,60 m nelle tratte critiche) risultano riportate su elaborato grafico e, sulla base

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

della planimetria, non intercettano recettori sensibili esterni. Per la sottostazione, la fascia >3 µT è confinata entro recinzione.

Pertanto, la documentazione è ritenuta idonea ai fini della verifica di ottemperanza a condizione che:

i) sia presentata una nota di conferma esplicita che la configurazione costruita/in corso d'opera corrisponde a quella simulata e che risponda alle odierne condizioni ed obblighi dell'attuale Proponente (Amazon Data Services Italy S.r.l.) subentrato al Committente VAILOG S.p.A. (gruppo SEGRO), visto che la Relazione e la Planimetria CEM sono datate dicembre 2022, antecedenti di quasi tre anni rispetto alla presentazione dell'ottemperanza, sono riproposte senza aggiornamenti.

Di conseguenza **la condizione ambientale n. 2** risulta **ottemperata per la presente fase.**

4.3. In ordine alla condizione ambientale n. 3

1. La condizione ambientale recita: "*Dovrà integrare gli elementi volti a confermare l'assenza di impatto significativo del progetto sulle condizioni di salute della popolazione residente.*

2. Il Proponente dovrà alimentare i motori con HVO;

3. Nella successiva fase di sviluppo, dovrà approfondire la possibilità di ricorso a ulteriori soluzioni tecniche idonee a contenere le emissioni di inquinanti atmosferici, quali ad esempio l'utilizzo di sistemi di abbattimento SCR degli NOx, con particolare riferimento agli scenari emergenziali;

4. Le attività di manutenzione dei generatori da condursi a pieno carico devono essere programmate durante i mesi primaverili/estivi, caratterizzati di norma dalla presenza di valori più bassi di PM10 e NOx nel fondo ambientale. Si richiede di ridurre al minimo le attività periodiche di testing dei generatori di emergenza, che in ogni caso dovranno essere realizzate, per quanto possibile, nelle ore centrali della giornata. In ogni caso, in particolare nei mesi più critici (ottobre-marzo), dovranno essere programmate sulla base delle previsioni meteoclimatiche più favorevoli. I test manutentivi mensili e trimestrali dovranno essere svolti su non più di un generatore al giorno. Al fine di dimostrare l'attendibilità dei risultati presentati nello studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera il Proponente dovrà realizzare, in corrispondenza di un test di funzionamento dei generatori nella stagione invernale, una campagna di monitoraggio delle emissioni e della qualità dell'aria (PM10, PM2.5, NOx). Detta attività dovrà essere pianificata (periodo e posizionamento della stazione di monitoraggio) ed eseguita con ARPA Lombardia. Si dovrà aggiornare eventualmente la valutazione sanitaria qualora dovessero cambiare le condizioni operative o di esposizione. I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi sia al MASE che ad ARPA.

5. Al fine di monitorare e di contenere eventuali impatti sia in fase cantiere che di esercizio, il Proponente dovrà valutare l'installazione, in accordo con ARPA Lombardia, una centralina di monitoraggio ARPA della

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

qualità dell'aria per la determinazione di PM2.5, PM10 ed ossidi di azoto, affidandone la gestione alla stessa ARPA Lombardia e provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento e manutenzione.

6. Al fine di prevenire lo sviluppo della Legionella dai sistemi evaporativi il Proponente dovrà presentare il "Piano di autocontrollo della Legionella" attenendosi alle "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" del 2015, emesse dall'ISS, e dalla D.G.R. n. XI/1986 del 23/07/2019 "Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'esercizio 2019 – secondo provvedimento 2019" e dal Decreto di Regione Lombardia n. 2097 del 20/02/2020 "Trasmissione informatizzata della scheda per la registrazione al catasto comunale delle torri di raffreddamento condensatori evaporativi (art 61 bis l.r. 33/2009 s.m.i.)";

7. Dovranno essere inoltrati i monitoraggi in corso e gli esiti delle indagini eseguite relativi alle migrazioni dei contaminanti nel suolo

- la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:
    - ADS_DC_SIA_OTTEMPERANZA_CONDIZIONI_AMBIENTALI_3_Nota_tecnica_ARPA.pdf
    - ADS_DC_SIA_A_B_OTTEMPERANZA_CONDIZIONI_AMBIENTALI_3_signed

Il Proponente con la documentazione trasmessa, rappresenta che, con riferimento alla relazione di ottemperanza alla Condizione ambientale n. 3, è confermata l'assenza di impatti significativi sulla salute della popolazione residente, alla luce delle valutazioni già svolte e delle misure migliorative introdotte, tra cui l'alimentazione dei generatori con HVO, l'adozione di sistemi SCR per la riduzione degli NOx, la programmazione delle manutenzioni nei periodi meno critici e l'esecuzione di test a vuoto con modalità volte a minimizzare le emissioni, nonché lo svolgimento di una campagna di monitoraggio invernale di PM10, PM2.5 e NOx in coordinamento con ARPA Lombardia. Per quanto concerne Legionella, suolo e falda, sono descritte misure di prevenzione e monitoraggi periodici che, allo stato, non evidenziano rischi sanitari. Con riferimento alla nota tecnica sulla centralina, il Proponente propone l'implementazione della stazione fissa di Rho con i parametri PM10 e PM2.5 e l'installazione di una centralina mobile in fase di cantiere, da definirsi operativamente con ARPA Lombardia.

La Sottocommissione, in esito all'esame istruttorio della documentazione e delle integrazioni depositate, la Sottocommissione rileva che il Proponente ha definito un quadro di misure tecniche e gestionali idoneo a prevenire impatti sanitari significativi. Vengono valutate positivamente l'alimentazione a HVO, l'adozione dei sistemi SCR, l'ottimizzazione dei protocolli di test e le campagne di monitoraggio atmosferico in coordinamento con l'Ente regionale. Si prende atto della proposta di potenziamento della rete di monitoraggio

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

territoriale (stazione di Rho e centralina mobile di cantiere). Le misure per la prevenzione della Legionella e per la sicurezza delle matrici suolo e falda risultano coerenti con la normativa vigente e prive di criticità sanitarie attuali. Tutto ciò considerato, la Sottocommissione ritiene la CA n. 3 ottemperata, subordinatamente all'attuazione degli impegni assunti e alla definizione operativa degli accordi con ARPA Lombardia e con il MASE.

Di conseguenza **la condizione ambientale n. 3** risulta **ottemperata per la presente fase.**

4.4. In ordine alla condizione ambientale n. 4

- la condizione ambientale recita: "*Il Proponente dovrà fornire relativamente:*
  1. *Analisi geotecniche: Trasmettere i rapporti di prova delle analisi e prove di laboratorio geotecniche effettuate;*
  2. *Progettazione fondazioni: Valutare almeno per 2 tipologie di fondazioni (superficiale e profonde) i cedimenti immediati e differenziali previsti per gli edifici in progetto;*
  3. *Produrre la documentazione progettuale relativa ai due serbatoi da 40.000 l che ne evidenzi l'assenza di interferenza con la falda e indichi le analisi e presidi a protezione del suolo e delle acque sotterranee;*
  4 *Messa a dimora di essenze:*
     - *il Proponente dovrà tener conto dei CAM "verde" per quanto non incompatibili,*
     - *dovrà indicare le modalità con cui procedere alla messa a dimora di essenze sul capping,*
     - *dovrà adottare per le aree verdi l'approccio "suolo obiettivo" specifico come da LL.GG. Ispra 65.2/2020*
     - *dovrà prediligere specie arboree in grado di contrastare l'effetto isola di calore attraverso l'ombreggiamento, evitando dispersione di pollini allergenici;*
  5 *Falda: il Proponente dichiara che essa è ubicata alle seguenti profondità:*
     - *falda di breve termine a 4.5 m da p.c., assunta 0.5 m più superficiale rispetto alle ultime letture effettuate durante l'estate del 2024;*
     - *falda a lungo termine a 2.5 m da p.c., assunta pari alla profondità minima mai registrata nel periodo 2000-2017.*

  Non conoscendo l'escursione della falda, si ritiene che non sia possibile escludere un'interferenza con le opere di fondazione almeno quelle profonde. Pertanto, il Proponente deve

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

prevedere dei sistemi di abbattimento della falda per evitare l'innesco di sottopressioni per potrebbero danneggiare i manufatti interrati.

6. *Acque di processo: dovranno essere analizzate per verificare l'assenza di potenziali contaminanti volatili suscettibili di diffusione.*
7. *Soil gas: Trasmettere la tavola riassuntiva delle concentrazioni rilevate (includendo il confronto con dati ARPA del luglio 2024) e la nota tecnica contenente un aggiornamento dei monitoraggi dei soil gas finora condotti, confrontando i valori rilevati con le concentrazioni soglia (Csoglia) stabilite dalle linee guida SNPA/2018, anche per quei parametri integrativi, non ricompresi nel piano ma rilevati da ARPA in occasione della prima campagna di luglio 2024.*
8. *Scarichi: Valutare con dettaglio quantitativo e qualitativo i volumi delle acque reflue industriali utilizzate e decadenti dal Data Center e verificare la possibilità di scarico in corpo idrico superficiale, piuttosto che nel sistema fognario, attuando nella prima ipotesi una disinfezione dell'acqua di raffreddamento con biossido di cloro in luogo dell'ipoclorito di sodio.*
9. *Consumo di suolo: il Proponente dovrà riportare in formato tabellare le estensioni delle superfici e aree interessate dallo scavo (sede stradale, area agricola ecc.)*
10. *In merito al Gas Radon dovranno essere effettuate delle misurazioni "in situ", con particolare riferimento alle zone che ospiteranno gli uffici. Si precisa che in caso di presenza "gas radon" si dovrà attuare specifico progetto. I campionamenti, i rapporti di prova e la relazione tecnica dovranno essere redatti da tecnico abilitato e da laboratori accreditati in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018."*

- la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:
  - ADS_DC_SIA_A_B_OTTEMPERANZA_CONDIZIONI_AMBIENTALI_4_signed
  - ALL_CONDIZIONE_AMBIENTALE_4_1Rapporti_di_prova_indagini_geotecniche_signed
  - ALL_CONDIZIONE_AMBIENTALE_4_5-Andamenti_piezometrici_signed
  - ALL_CONDIZIONE_AMBIENTALE_12_5bis-Report_monitoraggi_acque_di_falda_primo_anno

Il Proponente con tale documentazione e relazioni riporta le seguenti informazioni:

Analisi geotecniche: Il Proponente ha trasmesso la documentazione "ALL_CONDIZIONE_AMBIENTALE_4_1-Rapporti_di_prova_indagini_geotecniche_signed" che riporta le stratigrafie dei sondaggi effettuati, i diagrammi delle prove sismiche, i rapporti di prova delle prove ed analisi di laboratorio effettuate da laboratori certificati ISO9001 e Laboratorio Autorizzato dal Min.Infrastrutture CSLP con Decreto nr. 245 del 09/06/2023, ai sensi dall'art. 59 del D.P.R. nr. 380/01.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

Progettazione fondazioni: il Proponente nel documento ADS_DC_SIA_A_B_OTTEMPERANZA_CONDIZIONI_AMBIENTALI_4_signed, ai parr. 1.1.1 e 1.1.2 ha condotto il calcolo dei cedimnetio per fondazioni superficiali e fondazioni profonde su pali ottenendo valori di cedimenti immediati e differenziali compatibili con le caratteristiche geotecniche dei terreni in sito.

Nel documento di ottemperanza, il Proponente dichiara che: "*I serbatoi di gasolio da 40.000 litri, installati fuori terra, fanno parte del sistema centralizzato di riempimento, con un serbatoio dedicato per ciascun edificio. Funzionano come serbatoi tampone, destinati all'alimentazione dei serbatoi dei gruppi elettrogeni. Sono realizzati con doppia parete, conformemente alle normative vigenti, e poggiano su una base in calcestruzzo. Al fine di prevenire interferenze con la falda acquifera, la piazzola di rifornimento e l'area di pompaggio carburante dei generatori sono dotate di apposite canaline di scolo. Le acque meteoriche provenienti da tali superfici, inclusa l'area recintata della stazione di pompaggio, vengono convogliate direttamente nella rete di fognatura nera, previo trattamento tramite disoleatore statico, in conformità alle Indicazioni ARPAL per la Zona A (superfici scolanti con impianti di distribuzione carburante). È inoltre presente una vasca di raccolta con capacità minima di 10 m³, destinata allo stoccaggio di eventuali sversamenti accidentali di olii, che entra in funzione all'occorrenza*."

Messa a dimora essenze: con riferimento alla Condizione Ambientale n. 4, punto 4 l Proponente dichiara che la progettazione paesaggistica è stata sviluppata in coerenza con i criteri ambientali minimi (CAM "Verde") e con le Linee Guida ISPRA 65.2/2010, prevedendo specifiche soluzioni tecniche sia per il terrapieno sopra lo strato di copertura (capping), sia per le modalità di impianto di alberi e arbusti.

Falda: il Proponente ha trasmesso il documento ALL_CONDIZIONE_AMBIENTALE_4_5-Andamenti_piezometrici_signed, e nel report di risposta all'analisi ambientale n.4 dichiara che: *Al fine di valutare i valori medi di soggiacenza, si riportano gli andamenti piezometrici 2024–2025 nell'Allegato 4_5, derivanti dal piano di monitoraggio ambientale e piezometrico settennale avviato nel 2024 e gestito da TAUW (frequenza trimestrale nei primi due anni e semestrale nei successivi cinque, approvato con D.G.R. n. 14301 del 26/09/2023). Dalle mappe piezometriche risulta che l'Edificio A (quota 149 m s.l.m.) presenta livelli di falda generalmente compresi tra 6 e 9 m da p.c. Al fine di valutare con maggiore dettaglio l'eventuale presenza e interferenza della falda durante le attività di scavo e costruzione, è prevista l'integrazione della campagna di monitoraggio con misure a cadenza mensile. Qualora venissero rilevati livelli piezometrici tali da interferire con le opere fondazionali superficiali, si provvederà all'adozione di idonei sistemi di abbassamento temporaneo della falda, così da prevenire fenomeni di sottopressione e garantire la stabilità e la sicurezza dei manufatti interrati. La gestione delle acque di falda in fase di cantiere sarà realizzata mediante un sistema di wellpoint, in conformità alla D.G.R. 24 marzo 1998 n. 6/35228. L'impianto sarà costituito da pozzi di piccolo diametro, infissi direttamente nel terreno e dotati di filtro, posizionati a distanza ravvicinata e collegati a una condotta principale in depressione tramite un sistema di pompaggio, al fine di abbassare e mantenere il livello della falda alla quota necessaria per l'esecuzione delle opere sotterranee. Le acque emunte non saranno*

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

riutilizzate né sottoposte a modifiche qualitative e saranno convogliate verso recapiti autorizzati, preferibilmente in corsi d'acqua superficiali separati dai sistemi fognari, secondo le autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti. La gestione dello scarico sarà comunicata tramite la piattaforma Inlinea della Città Metropolitana di Milano, contestualmente alla richiesta di autorizzazione quantitativa e qualitativa o di conferimento in fognatura, secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

Acque di processo: il Proponente dichiara che conferma che verranno analizzate le acque di processo, in particolare all'ingresso del circuito.

Soil Gas: Così come afferma il Proponente, nel corso delle quattro campagne in linea con il piano approvato, sono stati ricercati gli idrocarburi leggeri (speciazione MADEP) e come richiesto da ARPA Lombardia e ATS, a partire dalla campagna di gennaio 2025 anche i seguenti parametri integrativi quali Diclorometano, 1,2-Dicloroetano, Benzene, Toluene, Xileni, Etilbenzene, Tetracloroetilene, 1,3-Diclorobenzene e Freon 11, rilevati da ARPA nel corso della prima campagna di luglio 2024. I risultati analitici hanno rilevato in tutte le quattro campagne eseguite l'ampio rispetto delle Csoglia, per una esposizione indoor/outdoor e un uso commerciale/industriale dell'area in esame, per le frazioni alifatiche e aromatiche degli idrocarburi di interesse nell'ambito dello studio di analisi di rischio.

Scarichi: il Proponente nella documentazione di ottemperanza ha dichiarato che a seguito di un colloquio con il Consorzio Est Ticino Villoresi, il progetto dello smaltimento delle acque meteoriche industriali collegate al sistema di raffreddamento delle data hall è stato aggiornato prevedendo lo scarico delle acque industriale nel derivatore del Passirana. Il consorzio Est Ticino Villoresi si è già espresso con un parere di compatibilità idraulica acconsentendo una portata di scarico massima di 92 l/s complessivi di acque industriali e acque meteoriche. Il progetto verrà inoltrato a Città Metropolitana di Milano per la valutazione dell'aspetto qualitativo, così come richiesto dal Consorzio stesso

Consumo di suolo: viene riportata una tabella riepilogativa delle superfici di scavo (espresse in m²) relative alle diverse componenti progettuali e per ciascuna voce è specificato che il suolo interessato è riconducibile a "ex area industriale dismessa", evidenziando quindi che gli interventi di scavo ricadono integralmente su superfici già compromesse sotto il profilo dell'uso del suolo e non su aree agricole o naturali.

Gas Radon : il Proponente dichiara secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 101/2020 e s.m.i.), le misurazioni della concentrazione di gas radon devono essere effettuate successivamente alla realizzazione dell'edificio, in quanto finalizzate a determinare il livello medio annuo effettivo negli ambienti indoor. Pertanto, la fase di monitoraggio sarà avviata ad opera ultimata e con particolare attenzione alle aree destinate a uffici. Dal punto di vista progettuale, l'edificio è stato dotato di soluzioni tecniche specificamente finalizzate a prevenire l'ingresso del gas radon negli ambienti indoor. Ad edificio realizzato, saranno condotte misurazioni "in situ" a cura di tecnico abilitato, avvalendosi esclusivamente di laboratori accreditati in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018. Le attività comprenderanno:

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

• l'individuazione dei punti di misura secondo i criteri indicati nell'Allegato II del D.Lgs. 101/2020;

• il campionamento della concentrazione di radon negli ambienti di lavoro;

• la redazione dei rapporti di prova e della relazione tecnica conclusiva

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata, i contributi pervenuti, tutto ciò premesso e considerato, rileva che:

- risultano ottemperate le prescrizioni di cui alla condizione ambientale n. 4, limitatamente ai punti 1 (analisi geotecniche), 2 (valutazione dei cedimenti per fondazioni superficiali e profonde), 3 (serbatoi da 40.000 litri e misure di prevenzione rispetto a suolo e falda), 4 (messa a dimora di essenze), 7 (soil gas) e 9 (consumo di suolo), in quanto la documentazione prodotta risulta congrua, coerente e tecnicamente idonea a dimostrare il rispetto delle richieste prescrittive;
- risultano altresì ottemperate, con prescrizioni integrative, le prescrizioni relative alla condizione ambientale n. 4, punto 5 (falda), e punto 6 (acque di processo). Il Proponente ha previsto strumenti e modalità operative idonee (monitoraggio piezometrico, eventuale wellpoint, esecuzione di analisi), ma dovranno comunque essere comunicati i livelli piezometrici con cadenza mensile durante la fase di cantiere e per l'intera durata delle lavorazioni interferenti con la falda.
- risultano parzialmente ottemperate le prescrizioni di cui alla condizione ambientale n. 4, punto 8 (scarichi), in quanto, pur essendo stato dichiarato l'aggiornamento progettuale con recapito nel derivatore del Passirana e l'interlocuzione con il Consorzio Est Ticino Villoresi, non risulta agli atti l'allegato parere di compatibilità idraulica richiamato.
- risultino parzialmente ottemperate le prescrizioni di cui alla condizione ambientale n. 4, punto 10 (gas radon), poiché il Proponente ha correttamente impostato l'adempimento secondo quanto previsto dal D.Lgs. 101/2020 (misure indoor post operam), ma la verifica potrà ritenersi conclusa esclusivamente a seguito della trasmissione dei rapporti di prova e della relazione tecnica redatta da tecnico abilitato e laboratorio accreditato UNI EN ISO/IEC 17025:2018.

Di conseguenza **la condizione ambientale n. 4** risulta **ottemperata per la presente fase**, a condizione che il Proponente, nell'ambito del procedimento autorizzativo AIA, provveda alla trasmissione della documentazione integrativa sopracitata non ancora agli atti.

4.5 In ordine alla condizione ambientale n. 8

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- la condizione ambientale recita: *"Il Proponente dovrà fornire in modo completo e dettagliato almeno le seguenti informazioni circa il nuovo elettrodotto di collegamento tra i punti di fornitura elettrica e il nuovo Data Center, supportate da idonee rappresentazioni planimetriche a scala adeguata:*

- *profondità massime di scavo per ogni porzione "omogenea" (intendendo con questo termine porzioni di trincea di pari profondità da p.c. e contraddistinte dalla medesima destinazione d'uso di tipo commerciale/industriale oppure residenziale, verde pubblico/privato), indicandone inoltre la lunghezza e rappresentandone i confini in mappa;*

- *dimensioni della trincea per ogni porzione omogenea;*

- *volume di terreno che si prevede di escavare da ogni porzione omogenea;*

- *indicazione della destinazione d'uso (di tipo commerciale/industriale oppure residenziale, verde pubblico/privato) di ciascuna porzione omogenea*

- *eventuale presenza di punti di prelievo di campioni dei terreni escavati o da escavare lungo la tratta, ed eventuali risultati analitici di laboratorio di tipo ambientale, specificandone l'ubicazione precisa in mappa;*

- *mitigazioni e accorgimenti operativi a protezione della matrice interessata."*

- la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:
  - elaborato "G866_ESEC_T_100_Porzioni_omogenee_elett_1-75_REV00"
  - elaborato "G866_ESEC_T_101_Plan_porz_omogenee_elett_1-1_REV00"

Il Proponente, con la documentazione trasmessa relativa esclusivamente ai lavori di realizzazione dell'elettrodotto a servizio del Data Center in progetto a cavallo tra i comuni di Rho e Pero (MI) ed in particolare con l'elaborato codificato come "G866_ESEC_T_100_Porzioni_omogenee_elett_1-75_REV00", fornisce indicazioni circa le profondità massime di scavo raggiunte rispetto alla quota del piano campagna per ogni porzione omogenea delimitata in pianta ed in sezione.

Nell'elaborato "G866_ESEC_T_100_Porzioni_omogenee_elett_1-75_REV00", il Proponente riporta inoltre l'estensione lineare di ciascuna porzione omogenea ed esplicita i volumi di terreno di escavazione. Tali volumi vengono classificati in funzione della loro destinazione: il Proponente indica le quantità di terreno utilizzate per il riempimento delle trincee e le quantità da smaltire in discarica classificandole con relativo codice CER.

Nei due elaborati trasmessi ("G866_ESEC_T_100_Porzioni_omogenee_elett_1-75_REV00" e "G866_ESEC_T_101_Plan_porz_omogenee_elett_1-1_REV00"), il Proponente si limita ad indicare quali porzioni omogenee ricadono in tabella A e quali in tabella B (Allegato 5 al Titolo V del D.Lgs 152/2006) senza però fornire dati ed evidenze circa le destinazioni d'uso di ciascuna porzione omogenea (negli elaborati forniti

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

non vi sono riferimenti alla cartografia ufficiale dei PGT comunali recanti le destinazioni d'uso dei terreni interessati dai lavori di realizzazione dell'elettrodotto).

Nell'elaborato "G866_ESEC_T_101_Plan_porz_omogenee_elett_1-1_REV00", il Proponente riporta i rapporti di prova dei campioni analizzati per la caratterizzazione ambientale; nello stesso elaborato viene mostrata l'ubicazione dei campioni raccolti in pianta sul tracciato dell'elettrodotto mentre nell'elaborato "G866_ESEC_T_101_Plan_porz_omogenee_elett_1-1_REV00" i campioni vengono rappresentati in sezione sulla linea dell'elettrodotto.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata, i contributi pervenuti, tutto ciò premesso e considerato, rileva che:

- in entrambi gli elaborati trasmessi dal Proponente ("G866_ESEC_T_100_Porzioni_omogenee_elett_1-75_REV00" e "G866_ESEC_T_101_Plan_porz_omogenee_elett_1-1_REV00") non vengono fornite informazioni circa le destinazioni d'uso delle porzioni omogenee con riferimento a quanto riportato nei relativi PGT comunali, inoltre, dall'analisi dei rapporti di prova dei campioni raccolti per la caratterizzazione ambientale (elaborato "G866_ESEC_T_101_Plan_porz_omogenee_elett_1-1_REV00"), sono state riscontrate delle incongruenze tra le destinazioni d'uso indicate in tavola sul tracciato dell'elettrodotto e le CSC utilizzate per l'analisi dei risultati analitici nei rapporti di prova. A questo proposito si riporta, puramente a titolo d'esempio, il campione P19 che, pur provenendo da un'area di verde pubblico ricadente in colonna A (pagina 57 dell'elaborato "G866_ESEC_T_100_Porzioni_omogenee_elett_1-75_REV00"), nel rapporto di prova viene classificato come "terreno ad uso commerciale ed industriale" e di conseguenza classificato secondo i limiti di colonna B.

Per le motivazioni sopra riportate, **la condizione ambientale n. 8** risulta **parzialmente ottemperata**. Al fine di ottemperare pienamente alla condizione ambientale n.8 si richiede una verifica delle destinazioni d'uso delle aree omogenee riportate negli elaborati "G866_ESEC_T_100_Porzioni_omogenee_elett_1-75_REV00" e "G866_ESEC_T_101_Plan_porz_omogenee_elett_1-1_REV00". Il Proponente deve fornire a tal scopo una tabella che riporti, per ciascuna area omogenea, dimostrazione della destinazione d'uso con riferimento a quelle riportate nei PGT vigenti dei comuni interessati dal passaggio dell'elettrodotto modificando, ove necessario, la destinazione d'uso riportata nei rapporti di prova dei campioni adeguando inoltre la loro classificazione secondo l'Allegato 5 al Titolo V del D.Lgs 152/2006.

4.6 In ordine alla condizione ambientale n. 9

La condizione ambientale recita: *"Il Proponente dovrà fornire un bilancio delle terre e rocce da scavo relativo alla realizzazione del nuovo elettrodotto di collegamento con il Data Center, rispettando i seguenti criteri:*

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- *utilizzando come base informativa lo stesso schema da produrre richiesto dalla condizione ambientale sopra indicata, aggiungere per ogni porzione "omogenea" quale sia il destino previsto dall'ultimo aggiornamento progettuale per le terre e rocce da scavo che si origineranno per la sua realizzazione (riutilizzo diretto in sito, riutilizzo all'esterno come sottoprodotto, gestione come rifiuto);*
- *per ogni porzione "omogenea" e per ogni relativa volumetria di terre e rocce da scavo, specificare la quota parte per ciascun destino possibile (riutilizzo diretto in sito, riutilizzo all'esterno come sottoprodotto, gestione come rifiuto), se ve ne fosse più di uno;*
- *per ogni porzione "omogenea" e per ogni relativa volumetria di terre e rocce da scavo, nel caso di destinazione al riutilizzo diretto in sito, specificare chiaramente quale sia la zona/porzione della trincea in esame dove si prevede di collocare definitivamente tali materiali una volta accertata la loro idoneità ambientale;*
- *per ogni porzione "omogenea", specificare la quantità stimata di materiali di provenienza esterna necessari per il ritombamento e la tipologia (es. altre terre e rocce da scavo, materiale di cava, sabbia di allettamento, strato di copertura ecc.).”*

la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:

- elaborato “G866_ESEC_T_100_Porzioni_omogenee_elett_1-75_REV00”
- elaborato “G866_ESEC_T_101_Plan_porz_omogenee_elett_1-1_REV00”

Il Proponente, nell’elaborato “G866_ESEC_T_100_Porzioni_omogenee_elett_2-75_REV00”, fornisce un riepilogo delle TRS interessate nel progetto dell’elettrodotto con indicazione della gestione dei materiali all’interno della sezione tipo per metro lineare. Nella stessa tabella vengono riportati i volumi totali dei materiali classificati come rifiuto suddivisi in funzione della loro categoria. Le quantità di materiale di escavazione e il loro destino sono riportate anche nelle sezioni delle porzioni omogenee rappresentate nello stesso elaborato.

Sempre nell’elaborato “G866_ESEC_T_100_Porzioni_omogenee_elett_2-75_REV00”, per ciascun tipologico di posa dei cavi, vengono mostrate le aree di riutilizzo del materiale in sito. Dal momento che il Proponente, nello stesso elaborato, associa a ciascuna porzione omogenea un solo tipologico di posa dei cavi, è possibile desumere dove verrà riutilizzato il materiale di escavazione lungo la linea dell’elettrodotto per ciascuna porzione omogenea. In questa ipotesi resta però inteso che il materiale escavato in una porzione omogenea venga riutilizzato solo ed esclusivamente all’interno della stessa e non venga trasportato in altre porzioni di cantiere lungo la linea dell’elettrodotto.

Negli elaborati forniti dal Proponente “G866_ESEC_T_100_Porzioni_omogenee_elett_2-75_REV00” e “G866_ESEC_T_101_Plan_porz_omogenee_elett_1-1_REV00” non è presente alcun riferimento a materiali

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

di provenienza esterna. Questa mancanza di informazioni non permette di capire se per le operazioni di ritombamento sia sufficiente il materiale escavato in sito o se altro materiale esterno dovrà a tal fine essere introdotto nel cantiere.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata, i contributi pervenuti, tutto ciò premesso e considerato, rileva che

Negli elaborati forniti dal Proponente "G866_ESEC_T_100_Porzioni_omogenee_elett_2-75_REV00" e "G866_ESEC_T_101_Plan_porz_omogenee_elett_1-1_REV00" non è presente alcun riferimento a materiali di provenienza esterna. Questa mancanza di informazioni non permette di capire se per le operazioni di ritombamento sia sufficiente il materiale escavato in sito o se altro materiale esterno dovrà a tal fine essere introdotto nel cantiere.

Per le motivazioni sopra riportate, **la condizione ambientale n. 9** risulta **parzialmente ottemperata**. Al fine di ottemperare pienamente alla condizione ambientale n.9 si richiede di fornire una stima volumetrica dei materiali che eventualmente dovranno essere introdotti nel cantiere per le operazioni di ritombamento, specificandone inoltre la tipologia.

4.7 In ordine alla condizione ambientale n. 11

- la condizione ambientale recita: "1 - *Nelle fasi di cantiere è necessario procedere con l'eradicazione delle specie invasive riscontrate, al fine di limitare la diffusione, soprattutto per quelle ricomprese nella lista nera contenuta nella D.G.R. (Regione Lombardia) 16 dicembre 2019 - n. XI/2658 "Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione. 2 - Per il riutilizzo del suolo superficiale asportato durante le attività di cantiere è necessario valutare che questo presenti effettivamente le caratteristiche tecniche ed ecologiche idonee. Data la pressione antropica sul sito, qualora il terreno presenti caratteristiche di non idoneità (presenza di residui inerti o altro) dovrà essere gestito in modo alternativo e qualora il terreno agrario necessario alle piantumazioni per il ripristino del verde non sia sufficiente, andrà acquistato esternamente"*
- la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:

  ADS_DC_SIA_A_B_OTTEMPERANZA_CONDIZIONI_AMBIENTALI_11_signed.pdf

Il Proponente con tale documentazione e relazioni afferma che: in merito alla CA 11 – 1 – "*La gestione delle specie invasive sarà attuata attraverso un approccio globale. Durante la costruzione, tutte le specie invasive identificate saranno sistematicamente rimosse seguendo le migliori pratiche di gestione per ciascuna specie, con un monitoraggio regolare per prevenirne la ricomparsa. Per l'Edificio A, tutto il terreno di scavo sarà classificato come rifiuto e rimosso dal sito in conformità con le normative vigenti in materia di rifiuti, senza*

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

alcun riutilizzo previsto in loco (come già assunto nello Studio di Impatto Ambientale e riportato nel punto successivo). Qualora vengano rilevate specie vegetali invasive - in particolare quelle incluse nella D.G.R. Regione Lombardia n. XI/2658 del 16 dicembre 2019 ("Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione") - si procederà, in coordinamento con la Direzione Lavori e con il Referente Ambientale, a interventi di eradicazione o rimozione localizzata. Le operazioni verranno pianificate in base alla fenologia della specie e condotte in modo da evitare la dispersione di propaguli o semi verso aree limitrofe. Eventuali sessioni di monitoraggio successive includeranno la verifica dell'efficacia degli interventi e della necessità di ripetere le misure di contenimento. Se del caso verranno redatti report di monitoraggio comprendenti i conteggi di tutti i punti di monitoraggio e il loro andamento nel tempo, oltre a eventuali indicazioni per gestire eventuali criticità riscontrate. Per quanto riguarda l'approvvigionamento di terreno agricolo per il progetto, tutto il terreno richiesto dovrà essere di provenienza esterna. Questo terreno importato proverrà da fonti approvate, corrisponderà alle specifiche esistenti, sarà provvisto di documentazione di origine e di test di qualità e sarà certificato esente da contaminanti e specie invasive. Tutte le attività di gestione del terreno, incluso lo smaltimento del terreno dell'Edificio A e l'importazione di nuovo terreno, saranno documentate per dimostrare la conformità a questa condizione.".

In merito alla CA 11 – 2 il Proponente dichiara che: "*Si conferma che tutto il suolo asportato durante le attività di cantiere verrà trattato come rifiuto e non riutilizzato*".

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata, segnala che non sono pervenuti i contributi degli Enti coinvolti per la c.a., tutto ciò premesso e considerato, rileva condivisibili le dichiarazioni del Proponente, il quale si impegna ad attuare le modalità gestionali come da richiesta in corrispondenza dell'inizio della fase di cantiere, la regolare esecuzione delle prestazioni autocertificate

Di conseguenza **la condizione ambientale n. 11** risulta **parzialmente ottemperata** e ottemperabile con la presentazione della documentazione attestante le suddette dichiarazioni del Proponente, con particolare riguardo ai documenti relativi alle eventuali *"sessioni di monitoraggio"* le quali prevedono di includere, come da dichiarazione del Proponente: *"la verifica dell'efficacia degli interventi e della necessità di ripetere le misure di contenimento"* oltre che quanto necessario ad attestare: "…*che tutto il suolo asportato durante le attività di cantiere verrà trattato come rifiuto e non riutilizzato"*.

4.8 In ordine alla condizione ambientale n. 12

la condizione ambientale recita:

1. *prevedere, con riferimento alle emissioni in atmosfera, un piano di monitoraggio che dovrà essere articolato nelle tre fasi di ante operam, corso e post operam. considerati i tempi di accensione degli impianti per le attività di test, dovranno essere programmate campagne di monitoraggio ad hoc in*

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

occasione delle fasi di manutenzione, concordate con ARPA regionale, al fine di individuare i reali impatti degli impianti di progetto in prossimità dei recettori da individuare con maggior precisione, su tutti i parametri richiesti, comprensivi di PM10, PM 2.5 e CO;

2. *sviluppare un piano di monitoraggio delle polveri in CO presso i recettori più vicini, al fine di verificare l'eventuale necessità di ulteriori opere di mitigazione, per es. barriere mobili antipolvere;*

3. *redigere un dettagliato piano di monitoraggio della realizzazione e manutenzione degli interventi a verde, che segua i CAM c.d. "verde", con la stessa durata dell'esercizio dell'impianto, comprensivo degli adempimenti necessari riguardo al monitoraggio (sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio) sulle specie alloctone vegetali e su eventuali specie anche animali invasive ai fini della segnalazione tempestiva a Regione (aliene@biodiversita.lombardia.it) e al relativo contenimento, seguendo le modalità prescritte dalla Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive (DGR 7387/2022 e s.m.i.); in particolare dovrà essere evitato l'uso di erbicidi e prodotti chimici dannosi per la biodiversità e gli impollinatori, e si dovranno prevedere soluzioni strutturali idonee a proteggere l'impianto vegetazionale rispetto a lunghi periodi di siccità e fenomeni atmosferici estremi;*

4. *specificare quali tipologie di monitoraggio verranno adottate per monitorare la soggiacenza della falda in fase di cantiere e quindi durante la realizzazione delle opere di fondazioni sia superficiali che profonde;*

5. *proseguire il monitoraggio delle acque di falda esteso alle aree contigue oltre a quella principale, così come approvato e prescritto da Regione Lombardia, visto e considerato che i dati più recenti dei monitoraggi evidenziano superamenti dei limiti normativi. Il Proponente dovrà trasmettere al MASE i risultati delle indagini effettuate;*

6. *proseguire il monitoraggio dei soil gas. Il Proponente dovrà trasmettere al MASE i risultati delle indagini effettuate.*

7. *presentare un piano di monitoraggio acustico per la fase AO - CO - PO, riportando modalità e frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione;*

8 *tenere in considerazione ai fini del contenimento delle esternalità cantieristiche le lavorazioni e la cantieristica relativa al progetto definitivo del Quadruplicamento Rho-Parabiago e raccordo Y, relativo al potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona, tratta Rho-Gallarate;*

9. *dare corso al monitoraggio delle misure di adattamento climatico strutturali e non strutturali previste dal Proponente nella Valutazione di resilienza climatica (cap. 6.4-6.5) attraverso la nomina di un responsabile della resa a prova di clima cui affidare il riesame periodico (quanto meno biennale) della valutazione del rischio climatico e l'efficacia delle misure assunte, da comunicare al MASE;*

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

10. inoltrare al MASE i monitoraggi in corso e gli esiti delle indagini eseguite relativi alle migrazioni dei contaminanti nel suolo, anche ai fini dell'attivazione dei rimedi ex art. 28 T.U.A."

la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:

4.9 ALL_CONDIZIONE_AMBIENTALE_12_X-A-DD-LA-XX-00_signed

4.10 ALL_CONDIZIONE_AMBIENTALE_12_5bis-Report_monitoraggi_acque_di_falda_primo_anno_signed.pdf

4.11 ALL_CONDIZIONE_AMBIENTALE_12_5-Risultati_acque_di_falda_lug25_signed

4.12 ALL_CONDIZIONE_AMBIENTALE_4_7-Report_conclusivo_soil_gas_signed

4.13 ADS_DC_SIA_A_B_OTTEMPERANZA_CONDIZIONI_AMBIENTALI_12_signed

Il Proponente con tale documentazione propone l'esecuzione di un piano di monitoraggio della qualità dell'aria in accordo con ARPA Lombardia articolato in AO/CO/PO. In particolare, per l'AO, viene prevista una campagna prima dell'avvio dei lavori; per il CO vengono proposte delle campagne con cadenza trimestrale, per il PO vengono previste invece delle campagne con cadenza annuale. È inoltre previsto che, in fase di corso d'opera, le campagne siano pianificate in relazione ai tempi di accensione degli impianti per le attività di test, al fine di valutare gli impatti in prossimità dei recettori. Il Proponente precisa che si andrà ad installare un analizzatore di campo che permette la misura, in continuo e in tempo reale, delle concentrazioni di monossido di azoto, biossido di azoto e ossidi di azoto totali PM10, PM 2.5 e CO in aria ambiente.

Il Proponente ha predisposto un piano organico e strutturato, articolato per componenti paesaggistiche, con specifiche di manutenzione, frequenze di intervento, programmi annuali e richiamo alla conformità ai criteri CAM "verde". Sono inoltre previste attività di monitoraggio delle specie invasive, con indicazione di controlli periodici, rimozione manuale e registrazione delle infestazioni, nonché misure di gestione in caso di siccità (irrigazione programmata, valutazione post-impianto, utilizzo di specie autoctone adattate al contesto pedoclimatico). Si precisa però che non è esplicitata la durata del piano per l'intero periodo di esercizio dell'impianto.

Il Proponente dichiara l'attivazione di un piano di monitoraggio settennale per le acque, avviato nel 2024 e approvato con Decreto regionale n. 14301/2023, articolato in monitoraggi trimestrali nel primo biennio e semestrali nei cinque anni successivi. Vengono elencate le campagne già effettuate e quelle programmate. È inoltre dichiarata l'integrazione del set analitico con ulteriori parametri su richiesta di ARPA e la trasmissione dei risultati agli Enti competenti, con allegazione dei report di monitoraggio. Valutato che il piano di monitoraggio risulta attivo e coerente con la prescrizione e che sono documentate campagne eseguite e

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

programmate, l'ottemperanza può ritenersi sostanzialmente soddisfatta, fermo restando che dovrà essere assicurata la puntuale trasmissione al MASE dei report.

Il Proponente ha eseguito quattro campagne trimestrali di monitoraggio dei soil gas (luglio 2024 – marzo 2025), con integrazione del set analitico su richiesta degli Enti e due campagne integrative nel giugno 2025 a seguito di un'anomalia puntuale.

È stato redatto un report conclusivo (Allegato 4_7), contenente risultati e valutazioni di rischio, che attesta il rispetto delle soglie di riferimento e l'assenza di rischio sanitario. Il report risulta trasmesso agli Enti e allegato nell'ambito della procedura di ottemperanza.

Il Proponente dichiara la designazione di un Climate Resilience Manager nell'ambito della struttura aziendale, con previsione di valutazioni semestrali del rischio climatico fisico e di transizione, monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate e predisposizione di report da trasmettere al MASE. Valutato che la periodicità proposta (semestrale) è più stringente di quella minima prescritta e che è prevista la rendicontazione al MASE, l'ottemperanza può ritenersi soddisfatta.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata, ritiene che il piano presentato dal Proponente appare, sotto il profilo generale, coerente ed esaustivo rispetto a quanto prescritto. Tuttavia non risulta agli atti un'attestazione formale di verifica o validazione da parte di ARPA in merito all'idoneità del piano e alla corretta esecuzione delle attività previste. Tale elemento non consente di attestale la piena ottemperanza alla prescrizione.

Di conseguenza **la condizione ambientale n. 12** risulta **parzialmente ottemperata**.

4.9 In ordine alla condizione ambientale n. 13

- la condizione ambientale recita: "*Il Proponente dovrà condurre le misure fonometriche ante operam, in corso d'opera e post operam nei pressi dei recettori da prevedersi all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale da condividere con ARPA e da sottoporre ai Comuni interessati, nonché verificare il rispetto dei limiti normativi di emissione, immissione assoluta e immissione differenziale. Dovrà essere data informazione alla popolazione della durata e collocazione temporale delle attività di cantiere di maggior impatto quanto al rumore. Le eventuali lavorazioni notturne dovranno rispettare i limiti rispetto a recettori residenziali e sensibili Il Piano di monitoraggio dovrà considerare i recettori e le modalità riportate nel presente parere. Al termine delle rilevazioni post operam dovrà essere prodotta una relazione puntuale sugli esiti con analisi della conformità ai limiti e indicazione delle misure di mitigazione necessarie con la tempistica di messa in opera*"
- la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

4.14 ADS_DC_SIA_A_B_OTTEMPERANZA_CONDIZIONI_AMBIENTALI_13_signed.pdf

Il Proponente con la documentazione trasmessa, definisce l'impostazione del monitoraggio acustico ai ricettori maggiormente esposti, indicando le stazioni di monitoraggio RUM-01÷RUM-05 (ricettori R1, R5, R2–R4, R6 e gruppo C1–C3) e le relative classi acustiche, con campagne di misura 24h in fase ante operam (una volta), corso d'opera (24h con frequenza trimestrale per le stazioni RUM-01÷RUM-04) e post operam (due campagne: una all'atto della messa in funzione e una entro 60 giorni dall'esercizio; per RUM-05 non è prevista la fase corso d'opera), da condurre previo confronto con ARPA e Comuni di Rho e di Pero.

È inoltre indicato che la campagna ante operam è stata eseguita nei giorni 13, 14 e 15 ottobre 2025 e si dichiara che i livelli ante operam saranno assunti a riferimento per il criterio differenziale nelle fasi corso d'opera e post operam.

Il Proponente si impegna a produrre, al termine delle rilevazioni post operam, una relazione puntuale con analisi di conformità e, se del caso, indicazione di misure di mitigazione e tempistiche.

È altresì prevista l'informazione della popolazione circa durata e collocazione temporale delle attività di cantiere di maggior impatto, di svolgere le lavorazioni esclusivamente in periodo diurno, applicando procedure operative e barriere antirumore mobili, e di richiedere ai Comuni l'eventuale autorizzazione in deroga per attività temporanee ai sensi del DPCM 14/12/1997.

Conferma che le valutazioni previsionali, con l'adozione delle mitigazioni previste (barriere su tetto e a terra, silenziatori, duna in terra), rispettano i limiti normativi di emissione, immissione e differenziale in fase di esercizio.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata e preso atto dell'assenza di contributi pervenuti da parte degli Enti coinvolti, ritiene che:

- la relazione sulle misure effettuate ante-operam nei giorni 13, 14, 15 ottobre 2025 non è allegata all'istanza presentata e non è presente la relazione previsionale dell'impatto acustico con modellazione, riferita ai nuovi punti di monitoraggio individuati in seguito alle prescrizioni CTVA.
- la pianificazione delle campagne di monitoraggio (AO/CO/PO), l'individuazione dei ricettori e delle modalità di misura, nonché gli impegni su informazione alla popolazione e gestione delle attività di cantiere, risultino coerenti con i requisiti della condizione ambientale.

Di conseguenza **la condizione ambientale n. 13** risulta **parzialmente ottemperata**.

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni nn. 1, 2, 3, 4, 8, 9, 11, 12, 13 del Decreto Ministeriale n. 532 del 10/09/2025 relativo al progetto "*Progetto Datacenter edificio A e edificio B Rho/Pero (MI)",* si ritiene che:

- la condizione n. 1 **sia parzialmente ottemperata ma ottemperabile** a condizione che sia:
    - aggiornato l'elaborato SIA_All.8 - Relazione settoriale − Studio Traffico con i nuovi volumi di terre, riportando quale/i impianto/i di smaltimento è/sono stati scelti per conferire tutto il materiale di scavo, ricalcolando i quantitativi di materiali movimentati indicando i percorsi che minimizzino le interferenze con il tessuto urbano;
    - trasmesso un prospetto di raffronto per poter verificare la scelta dei generatori selezionati sulla base della potenza nominale, continua e di picco degli stessi rispetto alla potenza definita da progetto;
    - sviluppati i dettagli economici, manutentivi e di collegamento con coordinamento con il gestore TLR e i potenziali utenti (ad es. Fiera di Milano Rho), con le evidenze degli accordi prospettati/intervenuti/stipulati;
    - meglio circostanziata la clausola di fallback sul diesel (es. percentuale minima garantita di HVO, protocollo di approvvigionamento, reperibilità / fornitori);
    - aggiornata la modellazione delle emissioni in atmosfera in conseguenza dell'adozione dei sistemi SCR, previa descrizione della tipologia e caratteristiche prestazionali dei sistemi che il Proponente intende adottare;
    - trasmessa una relazione sulle soluzioni cromatiche degli edifici, che tenga conto anche del profilo termodinamico, in relazione alla necessità di evitare riscaldamento degli edifici, la dispersione di calore e generazione dell'effetto "isola di calore", oltre che dal punto di vista paesaggistico da sottoporre alle Commissioni Paesaggistiche, e privilegiando la messa a dimora di specie arboree sia nelle aree interne che perimetrali;
    - integrata la dichiarazione sull'assenza di barriere o superfici riflettenti che richiedano interventi anticollisione per l'avi-fauna con evidenze progettuali quali elaborati grafici, specifiche dei rivestimenti…
- la condizione n. 2 **sia ottemperata** per questa fase**.** Si raccomanda al Proponente di presentare, in sede di procedimento autorizzativo AIA, una nota di conferma esplicita che la configurazione costruita/in corso d'opera corrisponde a quella simulata e che risponda alle odierne condizioni ed obblighi dell'attuale Proponente (Amazon Data Services Italy S.r.l.) subentrato al Committente VAILOG S.p.A. (gruppo SEGRO), visto che la Relazione e la Planimetria CEM sono datate dicembre 2022, antecedenti di quasi tre anni rispetto alla presentazione dell'ottemperanza, sono riproposte senza aggiornamenti.
- la condizione n. 3 **sia ottemperata** per questa fase. Si raccomanda al Proponente la piena attuazione degli impegni assunti e la definizione operativa degli accordi con ARPA Lombardia e con il Codesto Ministero.
- la condizione n. 4 **sia ottemperata** per questa fase. Si raccomanda tuttavia al Proponente di provvedere, in sede di procedimento autorizzativo AIA, a quanto segue:

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- la trasmissione mensile dei livelli piezometrici rilevati, per l'intera durata delle lavorazioni di scavo e delle opere interferenti con la falda.
- Trasmissione dei rapporti di prova delle analisi sulle acque di processo con frequenza almeno trimestrale, comprensivi di parametri analitici, metodiche, limiti di rilevabilità e confronto con eventuali riferimenti normativi/linee guida, con invio contestuale a Città Metropolitana di Milano e ARPA Lombardia.
- Trasmissione del parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Consorzio Est Ticino Villoresi relativo allo scarico nel derivatore del Passirana
- Trasmissione, post operam, dei rapporti di prova e della relazione tecnica conclusiva delle misurazioni indoor del gas radon, redatti da tecnico abilitato e laboratorio accreditato UNI EN ISO/IEC 17025:2018

- la condizione n. 8 **sia parzialmente ottemperata**, ma ottemperabile mediante una verifica delle destinazioni d'uso delle aree omogenee riportate negli elaborati "G866_ESEC_T_100_Porzioni_omogenee_elett_1-75_REV00" e "G866_ESEC_T_101_Plan_porz_omogenee_elett_1-1_REV00".

  Il Proponente deve fornire a tal scopo una tabella che riporti, per ciascuna area omogenea, dimostrazione della destinazione d'uso con riferimento a quelle riportate nei PGT vigenti dei comuni interessati dal passaggio dell'elettrodotto modificando, ove necessario, la destinazione d'uso riportata nei rapporti di prova dei campioni adeguando inoltre la loro classificazione secondo l'Allegato 5 al Titolo V del D.Lgs 152/2006.

- la condizione n. 9 **sia parzialmente ottemperata**, ma ottemperabile mediante la trasmissione di una stima volumetrica dei materiali che eventualmente dovranno essere introdotti nel cantiere per le operazioni di ritombamento, specificandone inoltre la tipologia.

- la condizione n. 11 **sia parzialmente ottemperata, ma ottemperabile** mediante la presentazione dei documenti relativi alle eventuali *"sessioni di monitoraggio"* le quali prevedono di includere, come da dichiarazione del Proponente: *"la verifica dell'efficacia degli interventi e della necessità di ripetere le misure di contenimento"* oltre che quanto necessario ad attestare: "*…che tutto il suolo asportato durante le attività di cantiere verrà trattato come rifiuto e non riutilizzato".*

- la condizione n. 12 **sia parzialmente ottemperata**. La completa ottemperanza potrà essere attestata esclusivamente a seguito dell'espressione di parere favorevole da parte di ARPA Lombardia, in qualità di Ente coinvolto nel procedimento.

- la condizione n. 13 **sia parzialmente ottemperata, ma ottemperabile** a condizione che:

  - sia presentata la relazione delle misure effettuate ante operam, completa di certificati di misura e taratura, redatta da un Tecnico qualificato in acustica TCA-ENTECA.
  - sia presentata una relazione previsionale dell'impatto acustico con modellazione, riferita ai nuovi punti di monitoraggio individuati in seguito alle osservazioni contenute nel parere n.13 del 14 luglio 2025 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale.

La Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

PAOLA BRAMBILLA
Ministero dell'Ambiente
Coordinatore Sottocommissione VIA
01.03.2026 18:52:47 GMT+00:00

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0044520.27-02-2026

Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE - DiT
Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V

Roma (vedi intestazione digitale)

Class.: [34.43.01/208.163.2/2021]
Allegati: -

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

Alla Amazon Data Services S.r.l.
amazondataservices@legalmail.it

Oggetto: **[ID: 14377]:** Progetto Datacenter edificio A e edificio B Rho/Pero (MI).
Proponente: Amazon Data Services Italy S.r.l.
Procedura di verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006, alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 8, 9, 11, 12, 13 e A1 del decreto di compatibilità ambientale DM n. 532 del 10/09/2025.
Parere di ottemperanza del Ministero del Cultura.

e, p.c.

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica di Verifica
dell'impatto ambientale VIA e VAS
ctva@pec.mase.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Milano
sabap-mi@pec.cultura.gov.it

PREMESSO che, con riferimento all'intervento in oggetto, con D.M. n. 532 del 10/09/2025 è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale subordinato al rispetto di specifiche condizioni ambientali tra cui la condizione n. A1 di competenza di questo Ministero (parere prot. n. 29370 del 08/08/2025);

CONSIDERATO che la **Società Amazon Data Services Italy**, con nota del 22/10/2025, acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 39368 del 28/10/2025, ha presentato istanza per l'avvio della verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006, delle suddette condizioni ambientali;

CONSIDERATO che la **Direzione generale valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)**, con nota prot. n. 218738 del 20/11/2025, acquisita in pari data agli atti di questo Ufficio con prot. n. 42900, ha comunicato la pubblicazione sul proprio portale *web* della documentazione presentata dal Proponente e chiesto a questo Ministero di verificare l'avvenuta ottemperanza alla sopracitata condizione n. A1;

CONSIDERATO che questa **Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 43308 del 24/11/2025, ha chiesto alla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano di trasmettere le proprie valutazioni di competenza verificando se, alla luce degli elaborati presentati dalla Società proponente, la condizione in argomento potesse ritenersi o meno ottemperata;

CONSIDERATO che la **Direzione generale valutazioni ambientali del MASE**, con nota prot. n. 15000 del 26/01/2026, acquisita in pari data agli atti della Scrivente con prot. n. 3047, ha chiesto alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS di formulare il proprio parere ai fini di consentire la conclusione del procedimento;

CONSIDERATO che questa **Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 3497 del 29/01/2026, ha nuovamente chiesto alla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano di trasmettere le proprie valutazioni di competenza;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano**, con nota prot. n. 4238 del 06/02/2026, acquisita in pari data agli atti di questo Ufficio con prot. n. 4886, ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale;

CONSIDERATO che la condizione ambientale n. **A1** in argomento prevedeva quanto segue:
"Gli inserimenti arborei previsti nel progetto dovranno essere opportunatamente studiati e localizzati lungo tutto il perimetro in modo da garantire un effettivo miglioramento paesaggistico del contesto";

CONSIDERATO che, a riguardo, negli elaborati presentati il Proponente ha rappresentato quanto segue:
«La strategia di piantumazione degli alberi segue il concetto generale del paesaggio e i principi di progettazione, integrando due distinte disposizioni di piantagione:

- *Piantumazione di alberi raggruppata e regolare, ispirata all'adiacente parco occidentale*
- *Allineamenti lineari degli alberi, che riflettono il carattere orientale e meridionale del sito.*

(…)
I trattamenti di confine sono stati sviluppati in base allo spazio disponibile sia all'interno che all'esterno del confine del sito e rispondono a vari vincoli spaziali e funzionali.
<u>Confini nord e ovest</u> (al di fuori della recinzione perimetrale):
una cintura lineare di piantagione mista di arbusti autoctoni fornisce una schermatura vegetativa e forma un corridoio di biodiversità benefico per la fauna selvatica e gli impollinatori, a questo si aggiunge una grande barriera acustica proposta lungo il bordo sud-ovest del sito, piantata con fruste autoctone per creare una mini foresta urbana di alberi e arbusti autoctoni di specie miste.

All'interno della recinzione perimetrale sono stati piantati alberi secondo una griglia regolare che si allinea con il concetto di paesaggio. Anche il layout è stato adattato per adattarsi ai vincoli del sito, tra cui i servizi sotterranei, le utenze, i livelli di copertura e le battute d'arresto di sicurezza richieste. La piantumazione di alberi all'interno della griglia è migliorata con il sotto-impianto di arbusti autoctoni, che migliora la biodiversità, fornisce uno screening aggiuntivo e contribuisce alla creazione dell'habitat.
Confini settentrionali e orientali (condizioni di spazio limitate):
(…) Per compensare i limiti di spazio, è prevista un'ulteriore piantumazione di arbusti al di fuori del perimetro della recinzione lungo i bordi settentrionali e nord-occidentali del sito»;

Questa Direzione generale ABAP

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;
RITENUTO di poter condividere le valutazioni formulate dalla competente Soprintendenza ABAP;

ACCERTA che

Con riferimento al parere di questo Ministero prot. n. 29370 del 08/08/2025 allegato al provvedimento di VIA n. 532 del 10/09/2025:

- La condizione ambientale n. **A1** risulta **ottemperata** con la raccomandazione, su indicazione della competente Soprintendenza ABAP, di incrementare il numero di alberature, in particolare creando un'altra fila di alberi al posto del piccolo parcheggio situato in adiacenza al gruppo di 7 alberi posto a Sud, e ponendo a dimora specie autoctone con una chioma di dimensioni tali da costituire una effettiva mitigazione e filtro rispetto ai volumi dei fabbricati.

La funzionaria del Servizio V
Arch. Sara Priolo – UOTT n. 7 Lombardia

La funzionaria del Servizio V
Arch. Serena Bisogno - Responsabile UOTT n. 7 Lombardia

La Dirigente del Servizio V
Arch. Isabella FERA

isabella fera
MINISTERO DELLA CULTURA
26.02.2026 16:01:27 GMT+01:00

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Fabrizio MAGANI

FABRIZIO
MAGANI
MINISTERO
DELLA CULTURA
27.02.2026
08:34:27
GMT+01:00